

siastiche, sulla necessità di una loro pronta e volenterosa collaborazione ai fini della tranquillità nazionale, non tanto per reprimere gl'intollerabili abusi, quanto per prevenirli opportunamente, in omaggio anche alla santità della stessa missione sacerdotale, sostituendo agl'irriducibili e torbidi politicanti slavi, dei pii sacerdoti italiani, tenendo presente che ogni qualvolta ne sono stati inviati dalle vecchie provincie a quelle di confine, hanno sempre fatto ottima prova, attirandosi l'affetto, la simpatia e la devozione delle popolazioni allogene, che hanno ritrovato così la piena serenità della loro coscienza, e la pace dei loro focolari ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

ARPINATI, *sottosegretario di Stato per l'interno. (Segni d'attenzione)*. Il Governo ha avuto modo di constatare come, una parte in verità limitata, del clero della Venezia Giulia non si astenga ancora, dopo dodici anni dacchè la Vittoria ha restituito all'Italia i suoi confini, dal tentare un'azione di propaganda contraria agli interessi della Nazione ed alle direttive del Regime.

Qualche caso più evidente e più grave di simile atteggiamento ha reso già necessarie alcune sanzioni da parte dell'autorità politica: in ispecie si sono dovuti sciogliere alcuni circoli giovanili, sedicenti cattolici, nei quali si svolgeva una insistente e insidiosa propaganda contro il sentimento nazionale delle popolazioni e contro le istituzioni giovanili del Fascismo.

Una simile attività, inammissibile in terra italiana e in Regime fascista, è stata già segnalata alle competenti autorità ecclesiastiche e si attende che l'opera cauta, ma continua, dell'autorità ecclesiastica stessa varrà, infine, a eliminare un così grave inconveniente.

Se questo non fosse, il Governo fascista dopo queste segnalazioni, ispirate, ad un tempo, a fiducia e a doveroso riguardo, saprebbe provvedere in modo radicale con i mezzi a propria disposizione. (*Vivissimi prolungati applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole camerata Coselschi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COSELSCHI. La risposta del Governo a questa interrogazione non può che essere accolta da un vero senso di sollievo da parte di tutto il Paese e particolarmente di coloro che hanno dato il loro sangue e la loro vita perchè i confini, dove è stata portata la nostra bandiera, siano inviolabili contro tutti gli attentati e contro tutte le propagande.

Una diceria, che è stata diffusa ad arte fino a ora e che ha ritardato quell'opera di epurazione che noi abbiamo da tanto tempo invocata e attesa, è che la popolazione allogena non si adatta se non a ubbidire a sacerdoti slavi. Non è vero. Rivendico alla popolazione allogena il suo senso di disciplina e di ossequio all'autorità.

La popolazione allogena vede nel sacerdote l'interprete della volontà di Dio, ma quando questa volontà di Dio, attraverso il sentimento di pii sacerdoti italiani, si è dimostrata come una volontà di pace e di concordia, la popolazione allogena ha ritrovato la piena tranquillità della propria coscienza.

Io di fronte a sacerdoti slavi politicanti, che non adempiono nemmeno con purezza di animo alla loro missione sacerdotale, perchè basta ricordarne uno che, andando a somministrare il viatico ad un moribondo, dimenticò il Santissimo in una osteria dove era andato a giocare a bocce (*Commenti*), di fronte a dei sacerdoti i quali inibiscono a dei nostri giovani balilla di salutare romanamente, perchè dicono che questo saluto è un saluto sacrilego, ricordo che ci sono dei sacerdoti italiani i quali hanno svolto un'opera veramente patriottica, sapendo unire insieme l'amore alla Patria e l'amore alla fede; e ricordo i francescani del Convento di Monte Santo che, in luogo sacro alle nostre memorie e al nostro affetto per tanti epici assalti, pronunciano a gran voce e con profonda commozione il nome della Patria, del Re, del Duce, del Fascismo.

Noi confidiamo profondamente, come confida il Governo, nell'opera delle superiori autorità ecclesiastiche. Vogliamo sperare che lo spirito del Concordato, che è stato salutato con tanto entusiasmo dalle popolazioni italiane, non si riduca allo stretto protocollo. Vi è, al di sopra del protocollo, uno spirito ben più vasto, uno spirito ben più alto che deve far trovare una formula che, superando le rigidità di certe posizioni dottrinarie, dica finalmente che non è possibile che in territorio italiano dei sacerdoti stranieri — perchè questi sacerdoti sono slavi, nati a Lubiana, Zagabria, ed anche a Belgrado — cerchino di agitare le popolazioni allogene in favore di una potenza straniera.

Onorevoli camerati, è di ieri il Congresso della « Narodna Odbrana », l'Associazione segreta jugoslava che alimenta tutti gli attentati nel nostro territorio. Noi non ci turbiamo delle rivendicazioni jugoslave su Gorizia e Trieste nostre; rimaniamo sereni e tranquilli al nostro posto e guardiamo con animo devoto al nostro Iddio che non è